

GLACIOLOGI, "ACCELERA LA RIDUZIONE DEI GHIACCIAI ITALIANI"

19:06 21 SET 2011 - (AGI) - Torino, 21 set - La progressiva riduzione dei ghiacciai italiani in corso già da un secolo e mezzo, ha subito una brusca accelerazione negli ultimi anni: si riducono le aree dei ghiacciai e anche la volumetria, vale a dire il loro spessore e, dunque, la portata di acqua. Queste le conclusioni sullo stato di salute dei ghiacciai italiani presentate oggi da Carlo Baroni, presidente del comitato glaciologico italiano, a Geitalia 2011, VIII Forum di scienze della terra che si è aperto questa mattina al Lingotto di Torino. "Dopo una parentesi tra metà degli Anni Settanta e l'inizio degli Anni Ottanta - ha spiegato Baroni - in cui la tendenza alla riduzione si era invertita, i ghiacciai hanno ripreso ad arretrare. L'arretramento più significativo, a partire dal 1982, si è verificato negli anni tra il 2003 e il 2006". La situazione è documentata dagli studi e dalle fotografie dei ghiacciai scattate in diverse epoche e mostrate da Baroni. La riduzione implica minore disponibilità di acqua per l'agricoltura, ma anche per altri usi, come per la produzione di energia elettrica. Le proiezioni, sulla base dei dati attualmente disponibili, fanno ipotizzare una totale sparizione entro il 2050 dell'Adamello, il più grande ghiacciaio italiano, qualora non intervengano fattori ambientali che facciano cambiare questa tendenza. Per questo è comunque molto importante la raccolta di dati: ma anche su questa, ha spiegato Baroni, pesa la carenza di stanziamenti, con un monitoraggio che varia così da regione a regione e da provincia a provincia, privando la ricerca di un'analisi complessiva alla quale sono invece più attenti i Paesi degli altri versanti Alpini, a partire dalla Svizzera, ma anche dall'Austria e - in misura minore - dalla Francia.